

Sentiero Urbano della Libertà n° 11

Tappa 3 Viale Verona – incrocio Via Rattazzi



Per raggiungere la presente tappa, necessita proseguire lungo **Viale Verona** fino all'incrocio con **Via Rattazzi**.

Inizio della Battaglia di Vicenza

Fu all'altezza della storica Loggetta che si ergeva all'altezza dell'incrocio con Via D'Annunzio che la battaglia assunse modalità parossistiche.

"I tedeschi si ricordavano bene che la provincia di Vicenza in quanto a resistenza, combattimenti, rastrellamenti, attacchi e sabotaggi, aveva dato loro tanto filo da torcere e pensavano così alla vendetta com'era loro costume. La conquista di Vicenza avvenne perciò quasi metro per metro. Gli Americani arrivarono lungo la statale proveniente da Verona e all'altezza di San Lazzaro incontrarono una prima feroce resistenza. La battaglia si spostò alla Loggetta. Vicenza si stava trasformando veramente in un campo di battaglia per l'88ma divisione americana guidata dal maggiore generale Kendall. Quasi cento anni prima, nel 1848, la Loggetta era stata un importante punto di resistenza contro gli Austriaci, prima che i patrioti vicentini fossero respinti oltre Porta Monte. Ora le parti si erano invertite. Lungo corso San Felice la battaglia divampò ancor più feroce tra carri armati Sherman e Panzer: otto carri tedeschi furono annientati, uno prese fuoco all'altezza del Foro boario, di fronte all'attuale sede dell'Inps [...]. Ancora a San Felice alcuni soldati tedeschi si asserragliarono in un'osteria, armati di panzer-faust (lancia granate anticarro) bloccando la strada per il centro città. Resistettero qualche ora, tempo che consentì ai loro commilitoni di allontanarsi verso viale Trento. Di fatto si sacrificarono perché i Sherman cannoneggiarono quel nido di resistenza fino alla sua completa distruzione, massacrando tutti quelli che erano all'interno. Ancora resistenze si ebbero a Porta Castello e presso la Questura, ma si trattò solo di snidare gli ultimi cecchini, rimasti anch'essi nel vano tentativo di rallentare l'avanzata americana. Il grosso dei tedeschi era ormai incalzato e ricacciato in periferia, dove tuttavia continuava a resistere. "

Giuseppe Pulin, "L'azione del Vescovo di Vicenza Mons. Carlo Zinato durante la Resistenza", Editrice Veneta 2015, pp. 483-485

Recentemente sulla muratura in prossimità della loggetta è stata posta una lapide in ricordo dei fatti del 1848.

